

«La scatola dei ricordi»



Linea del tempo



FILMOGRAFIA



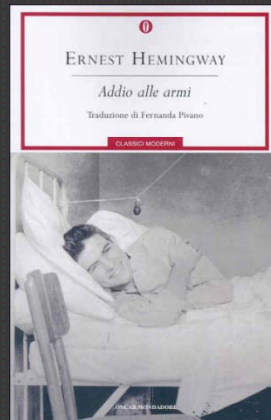
Maciste alpino



La guerra e il sogno di Momi



Gli angeli all' Inferno



Addio alle armi



Scarpe al sole

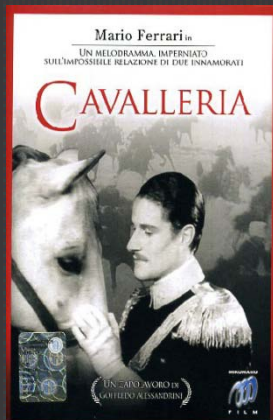
FILMOGRAFIA



Torneranno i prati



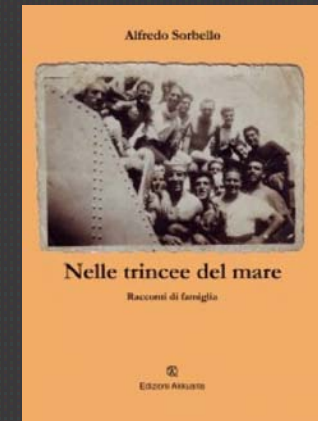
Giovani aquile



Cavalleria



La caduta delle aquile



Nelle trincee del mare

MACISTE ALPINO

Maciste alpino è un film del 1916 (e non del 1914 come spesso è scritto, anno in cui per l'Italia la Grande Guerra non era ancora cominciata), di Luigi Romano Borgnetto e Luigi Maggi con Bartolomeo Pagano nel ruolo di Maciste. Questo è uno dei primi film dei tantissimi dedicati al personaggio forzuto che nacque grazie a Giovanni Pastrone (*Cabiria* del 1914), che diede un enorme successo in Italia e all'estero a Pagano (scaricatore di porto prima e capo-spedizionario poi) e il cui nome si deve a Gabriele D'Annunzio che creò così un neologismo d'uso ancor oggi.

Per quanto riguarda il film vero e proprio, non si distanzia per nulla da quella che sarà (con l'eccezione di *Maciste all'inferno*) una serie di tipo situazionista e tendente all'evasione. La guerra infatti non viene affrontata nei suoi aspetti critici né tanto meno in quelli cruenti.



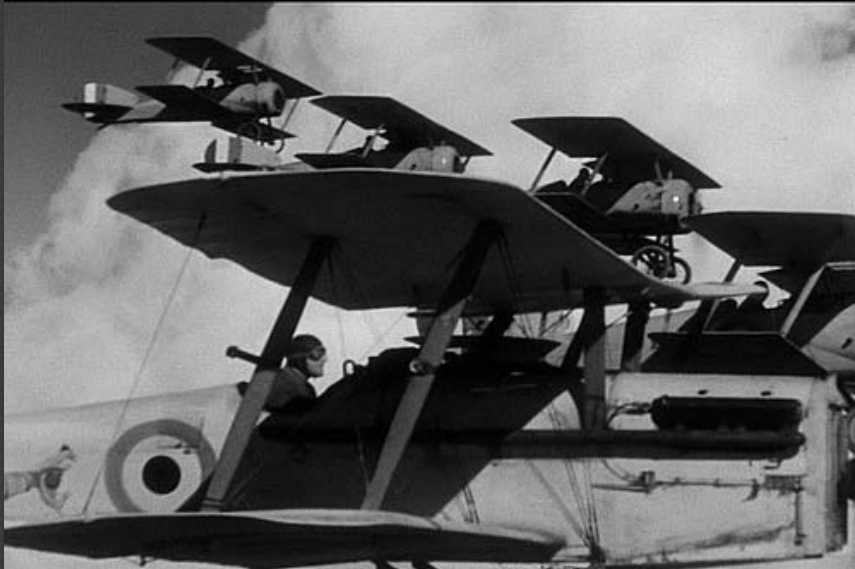
LA GUERRA E IL SOGNO DI MOMI

La guerra e il sogno di Momi è un mediometraggio muto italiano del 1917, con incluse delle sequenze di ripresa a passo uno di pupazzi; uno dei primi film italiani che ha utilizzato tecniche d'animazione per degli effetti speciali.

Il padre del piccolo Momi è partito per la guerra, e mantiene i contatti con la famiglia attraverso la corrispondenza; il nonno di Momi gli legge una delle lettere del padre, contenente racconti di battaglie; dopo la lettura, il piccolo si addormenta, e sogna fantasticherie di fatti d'armi e di scontri sostenuti da dei soldatini, condotti dal valoroso padre, fino al trionfo finale.



GLI ANGELI ALL' INFERNO



Gli angeli dell'inferno (Hell's Angels) è un film del 1930 diretto da Howard Hughes con la collaborazione - anche se non risultano accreditati - di Edmund Goulding e James Whale. Il film, prodotto da Hughes, magnate dell'aeronautica, è passato alla storia del cinema per diverse ragioni. Innanzitutto è il primo film per cui è stato utilizzato il termine kolossal, quindi ha aperto - essendo il precursore - la stagione delle mega produzioni hollywoodiane: è costato 3,8 milioni di dollari (all'epoca una cifra enorme), incassandone circa otto (equivalenti a 90 milioni di dollari del 2006), e conta 560 ore di negativi, record tuttora imbattuto.

Due fratelli inglesi, Roy e Monte hanno una storia con Helen. Quando scoppia la Grande Guerra, i due si arruolano nell'aviazione francese: Monte, il minore dei due, per provare a tutti di essere un uomo e Roy per proteggerlo. Quando arrivano sul campo Roy e Monte scoprono che Helen ha tradito entrambi con un altro uomo. Così i due, disperati, accettano una pericolosissima missione dove potrebbero perdere la vita: distruggere un deposito di munizioni tedesco.

ADDIO ALLE ARMI

Addio alle armi (A Farewell to Arms) è un film del 1932 diretto da Frank Borzage, tratto dal romanzo omonimo di Ernest Hemingway. L'amore fra il tenente dell'esercito statunitense Frederic e la crocerossina inglese Catherine sboccia durante la prima guerra mondiale sul fronte del Piave. Lui, autista di ambulanze, la mette incinta, lei scappa in Svizzera e lui pur di raggiungerla diserta. Finale tragico e romantico al tempo stesso.

L'ex studente di architettura Frederic Henry si è arruolato nell'esercito per andare a combattere durante la prima guerra mondiale. Ora è tenente, addetto al servizio delle ambulanze e passa il tempo insieme al suo compagno, il capitano Rinaldi, facendo bisboccia e andando a caccia di donne.



LE SCARPE AL SOLE

Prodotto da Roberto Dandi per la ICI e Artisti Associati, gli interni furono girati negli stabilimenti CINES a Roma, la pellicola uscì nelle sale nell'ottobre del 1935. Alla Mostra Cinematografica di Venezia del 1935 la pellicola viene premiata con la Coppa del Ministero della Propaganda per essere il film *Eticamente più significativo*.

Un veterano della Guerra d'Africa, insieme a due giovani, di cui uno appena sposato, vengono chiamati alle armi per difendere i confini della patria. Saranno protagonisti di drammatici avvenimenti tra assalti, ritirate, vita di trincea. Il vecchio reduce della guerra africana, alla fine perirà da eroe, gli altri due torneranno, dopo la vittoriosa battaglia, alle loro case per raccontare i drammatici avvenimenti vissuti.



CAVALLERIA



Cavalleria(1936) Torino 1901. Il conte di Frasseneto rischia la rovina economica a causa di alcuni investimenti andati male. La figlia Speranza rinuncia all'amore del sottotenente di cavalleria Umberto Solaro per sposare un barone austriaco e salvare così la famiglia. Il matrimonio comporta il dolore aggiuntivo di lasciare Torino L'ufficiale che tenta inutilmente di dimenticare il suo amore diventa campione di equitazione, ma, alla morte del cavallo Mughetto avvenuta durante una gara, si arruola nell'aviazione. Scoppia la prima guerra mondiale Umberto Solaro è ormai un asso dell'aeronautica. Troverà la morte durante una difficile missione in cui il suo aereo viene abbattuto. Il grande dolore dei compagni di reggimento che lo hanno sempre ammirato si unisce al pianto di Speranza Frasseneto

TORNERANNO I PRATI

Torneranno i prati è un film del 2014 scritto e diretto da Ermanno Olmi. In concomitanza con le celebrazioni del centenario della I Guerra Mondiale il regista Ermanno Olmi torna al cinema con un film ambientato nelle trincee sull'Altopiano di Asiago (luogo dove vive), durante il conflitto. Il film è liberamente ispirato al racconto "La paura" (1921) di Federico De Roberto. Il film si svolge durante delle notti sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917 ed è ambientato nelle trincee degli Altipiani. La vita dei soldati alterna lunghe ed interminabili attese, che accentuano la paura, ad improvvisi accadimenti imprevedibili. La pace della montagna diventa un luogo dove si muore. Tutti i fatti narrati nel film sono realmente accaduti e appartengono alla memoria collettiva.



LA CADUTA DELLE AQUILE

La caduta delle aquile (Fall of Eagles) è una serie televisiva britannica in 13 episodi trasmessi per la prima volta nel corso di una sola stagione nel 1974. È una serie del genere storico incentrata sugli eventi intercorsi tra il 1848 e il 1918 tra le dinastie dominanti d'Europa, nell'Austria-Ungheria, in Germania e in Russia.

Fronte occidentale, 1914-1918. Bruno Stachel è un pilota dell'aviazione tedesca ambizioso e temerario. La sua grande aspirazione è conquistare Blue Max, la più prestigiosa decorazione militare. Una relazione amorosa con la moglie del suo generale gli costa, però, la vita.



GIOVANI AQUILE

Giovani aquile (Fly boys) è un film del 2006 diretto da Tony Bill, con James Franco, Martin Henderson e Jean Reno. Il film, ispirato ad una storia vera, è ambientato nel periodo della Prima guerra mondiale, sul fronte occidentale, e descrive le gesta della Squadriglia Lafayette contro le truppe tedesche.

1916: la Prima Guerra Mondiale continuava a provocare il caos in tutta Europa ormai da due anni, oltre 9 milioni di persone sarebbero morte. Anche se gli aerei erano stati inventati solo di recente, essi vennero velocemente adattati a macchine da guerra. Le potenze alleate, Francia e Inghilterra, combattevano una guerra di trincea contro la Germania; la Grande Guerra continuava.



LA TRINCEA DEL MALE

Deathwatch - La trincea del male è un film del 2002, scritto e diretto da Michael J. Bassett.

È stato presentato nei maggiori festival cinematografici dedicati al cinema di genere fantastico, come il Sitges 2002, il Fantastic'Arts 2003, il Fantasporto 2003, il Ravenna Nightmare Film Fest 2004. In Italia è stato distribuito solo alla fine del 2006, direttamente per il mercato home-video.



La storia è ambientata nel 1917, durante la Prima guerra mondiale. Nel caos della guerra di trincea, durante una battaglia, una piccola compagnia di soldati inglesi si perde in una fitta nebbia. Quando riescono ad uscirne, trovano una grande trincea tedesca semi-deserta. Convinti di aver sorpassato le linee nemiche, il gruppo decide di tenere la trincea e di esplorarla in attesa di eventuali rinforzi, solamente per trovarvi decine di cadaveri mutilati sparsi dappertutto. Qualcosa di strano è avvenuto in quella trincea. Quando un membro del gruppo viene trovato orribilmente ucciso, avvolto nel filo spinato, gli uomini cominciano ad avere il sospetto di non essere soli

Antenati di Francesco Sammarro



TESTIMONIANZA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il mio bisnonno raccontò a mia nonna che quando scoppiò la 1 Guerra Mondiale suo padre aveva solo 28 anni.

Era già sposato, aveva due figli e lasciò sua moglie in attesa del terzo figlio.

Lo hanno chiamato nel 1915 e messo in fanteria, dopo tre mesi era in trincea – a Nord-Est dell'Italia, Trentino – e rimase ferito al collo, una pallottola gli ha bucato da parte a parte.

La vita nella trincea era dura, non aveva nemmeno da mangiare.

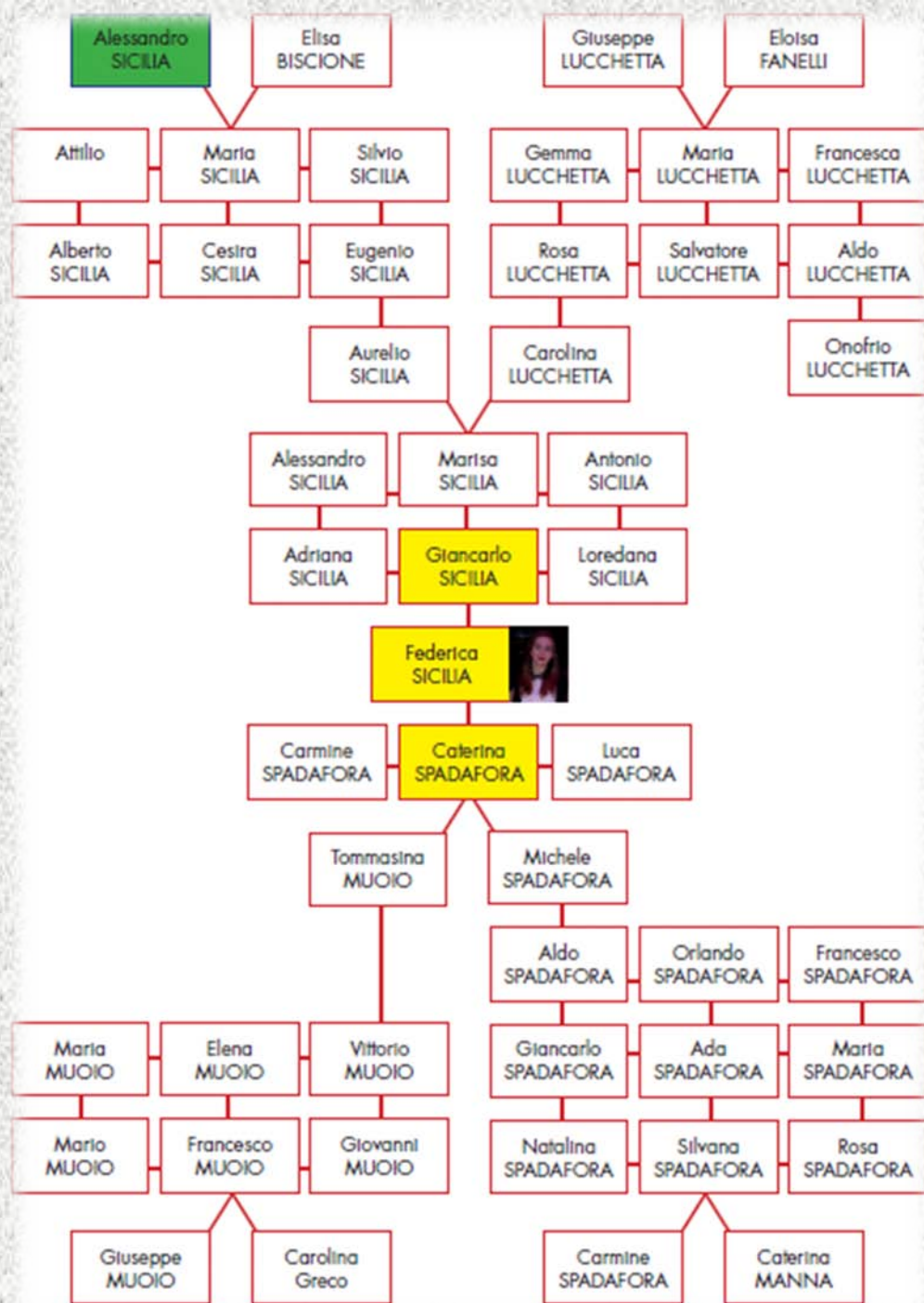
Gli disse che era partito malvolentieri, non voleva lasciare la sua famiglia, il suo lavoro, la sua terra ma soprattutto la sua Calabria, insomma è andato in guerra per forza.

Ha inviato diverse lettere nelle quali scriveva di pregare per lui, di crescere bene i figli, di non preoccuparsi e che non avrebbe mai dimenticato nessuno.

E' tornato nel dicembre del '18, era cambiato molto, non solo fisicamente, perché era molto debilitato e invecchiato, ma era cambiato nello spirito, nell'animo.

Gli uomini di quel tempo erano già molto rigidi e privi di sentimenti nei confronti dei propri cari, ma lui prima di partire era diverso dagli altri, molto affettuoso e buono, ma quella esperienza lo cambiò profondamente.

Trovò la sua terza figlia già di quasi tre anni e non volle mai tenerla in braccio, si chiuse in se stesso, pensava solo a lavorare nei campi, non dava più una carezza ai suoi figli e alla sua amata moglie.





Il mio bisnonno Alessandro Sicilia, era capostazione alle Ferrovie di Alessandria durante la Prima Guerra Mondiale. In quel periodo una delle linee più utilizzate in Alessandria era la "Tramvia": essa partiva da Ovada ed arrivava a Novi e si collegava sia alla città d'Alessandria sia alla città di Genova. Qualche anno prima del conflitto mondiale venne stipulato un Piano per ridelineare il sistema ferroviario: esso conservò l'impostazione del monocentrismo urbano e disegnò la sostituzione della stazione centrale.

Durante la guerra, le ferrovie vennero leggermente modificate e iniziarono a prendere precauzioni in caso di attacchi improvvisi da parte dei nemici.

Essi erano formati da:

- locomotive: servivano a dare forza per trainare il convoglio;
- carro merci: trasportava diversi tipi di merci;
- carro passeggeri: dove i passeggeri potevano riposare;
- carrosemipilota: carrozza passeggeri dotata di cabina di comando;
- tender: conteneva il carbone da trasportare;
- carrozza scudo: utilizzata per unire al treno i mezzi danneggiati;
- carrozza ristorante: solo sui treni a lunga percorrenza;
- carrozza bar;
- carrozza speciale: modificate per funzioni particolari (disabili o spazi conferenze);
- carrozza notte: dotata di cuccette (grossi sedili reclinabili);
- carrozza letti.

Durante il conflitto la linea ferroviaria era stata completamente riservata al servizio militare e al trasporto delle armi per questo potenziarono le stazioni: inserirono più binari per evitare le lunghe soste dei treni e inventarono i treni ospedale con 16 carrozze dotate di letto.

Nelle gallerie vennero create strade per i treni che trasportavano armamenti militari così da arrivare prima al deposito munizioni. Ognuno di essi veniva controllato dai convogli militari speciali mentre Le Pattuglie, congiunte alla Milizia Militare, ispezionavano quotidianamente le stazioni. Aggiunsero su ogni treno cannoni e obici (arma da fuoco che riusciva ad effettuare tiri sia con il primo arco che con il secondo lanciando proiettili calibro 75-420 mm in grado di esplodere). Nel frattempo i ferrovieri vennero militarizzati agli ordini del comando della V Armata, che si occupava della gestione dei treni, e inoltre furono considerati la sesta forza armata per il loro apporto a tutte le operazioni militari.

ALESSANDRIA - Interno Stazione

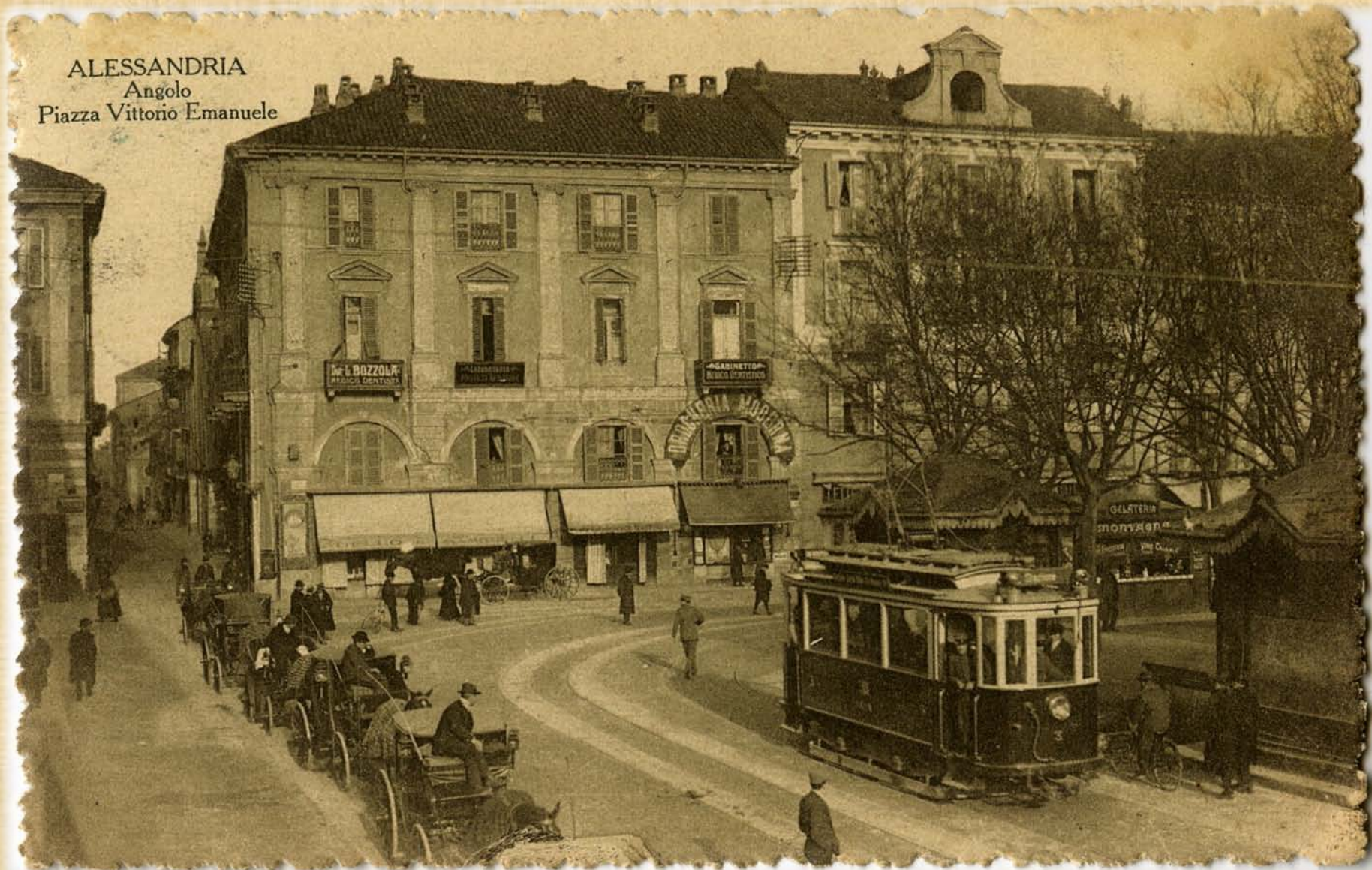




Alessandria - Stazione (veduta esterna)

Baci e salute
Mariano Giovanni

ALESSANDRIA
Angolo
Piazza Vittorio Emanuele



8109 / 766
(Numero di matricola)

Barone Raffaele
(Cognome e nome)

1871
(Anno di nascita)

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

1

2

3

Figlio di Antonio
e di Maria maria
nato il 2 luglio a Mendicino
Mandamento di Cerisano
Distretto militare di Cosenza
Statura metri 1, colorito
Capelli { colore
 { forma
Occhi
Dentatura
Segni particolari
Arte o professione
Se sa { leggere
 { scrivere
N. 10 estrazione nella leva 1881
Comune Mendicino
Mandamento di Cerisano
Circondario di Cosenza

SOLDATO DI LEVA 1^a CATEGORIA CLASSE 1^a DISTRETTO COSENZA
E' LASCIATO IN CONGEDO IL 10 MARZO 1871
Dichiarato disertore per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe
Rivocato alla chiamata quando alle armi della classe della classe 1882 pochi arruolato per procura all' istesso rinvio di rinvio effetto la dichiarazione di direzione / Cicolano 26.11901 / 2^a leva in data
Chiamato alle armi e non giunto senza giustificato motivo
Dichiarato disertore per non aver risposto alla chiamata alle armi della sua classe
Denzionato tale al Tribunale Militare di Messina
Condannato in contumacia ad un anno di reclusione militare con sentenza del Tribunale Militare di Mes
sua data

1871

20 luglio 1871
li 12 Marzo 1871
li 4 Marzo 1871
8 giugno 1871
li 28 Marzo 1871
li 19 aprile 1871
11 agosto 1871

DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI
(Specchio C del foglio matricolare)

Numero di matricola.

2580/1914

Cognome e nome.

Baroni Raffaele

Anno di nascita.

1881

Figlio di *Casquall*
 e di *Francesca Rocca*
 nato il *2 febbraio* a *Grano*
 Mandamento di *Grano*
 Distretto militare di *Grano*
 Statura metri 1, *colorito*
 Capelli { colore
 forma
 Occhi
 Dentatura
 Segni particolari
 Arte o professione
 Se sa { leggere
 scrivere
 N. *1* di estrazione nella lista 1881
 Comune *Aliphan*
 Mandamento di *Grano*
 Circondario di *Grano*

SOLDATO *1881*
 E LASCIATO IN DENEGRO IL *22* MAGGIO 1915
 CHIAMATO alle armi per mobilitazione - P. R. N. del 22 Maggio 1915
 (Circolare N. 370 660 del G. M.) e non giunto perche all'estero li
 Dichiarato disertore per non avere risposto alla chiamata alle armi
 della sua classe *1881*
 Denunziato tale al tribunale militare di *Bari*
 AMMESSO all'amnistia concessa dal R. D. del 2 settembre
 1919 N. 1502 con dichiarazione del Tribunale Militare
 di *Bari* in data *10 6 1916*

RIPRISTINATO nella posizione di onnato il
 per effetto della Legge 27 Giugno 1909.
 Circolare N. 415 del Giornale Militare 1909

ANNOTAZIONI per il personale iscritto ai corpi o servizi nei quali sono stabiliti dispense dalla chiamata.

CORPO o SERVIZIO	DATA DI	
	ASCRIZIONE	DESSAZIONE

ELANCO del NULLA OSTA per conseguire il passaporto per l'estero.

DATA	REGIONE IN CUI SI RECA

11 ottobre 1915
 31 ottobre 1915
 31 DIC 1915
 31 DIC 1915

Autorizzato a fregiarsi della Medaglia interalleata della
 Vittoria R. D. N. 1918 del 16 Dicembre 1920 *1335/10*

8/09/760
(Numero di matricola)

Barone Raffaele
(Cognome e nome)

1881
(Anno di nascita)

DATA

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

1

2

3

Figlio di Antonio
e di Maria maria
nato il 2 Luglio a Genua
Mandamento di Genzano
Distretto militare di Genova
Statura metri 1, colorito
Capelli } colore
 } forma
Occhi
Dentatura
Segni particolari
Arte o professione
sa } leggere
 } scrivere
10
Mandamento di Genzano
secondario di Genova

SOLOATO 1^a LEVA 1^a CATEGORIA DI SESE 1881 DISTRETTO COSENZA
E LASCIATO IN CONGEDO PER 1 ANNI 10 LI
per la morte di Maria maria
Dichiarato di essere per non aver risposto alla chiamata alle
armi della sua classe
Ritornato alla chiamata quando alle armi della classe della
classe 1882 pochi arruolato per paura all'atto di arruolamento
di minor effetto la dichiarazione di direzione / piccolo
26.11.901 2^a leva in data
Chiamato alle armi e non giunto senza giustificato motivo
Dichiarato di essere per non aver risposto alla chiamata
alle armi della sua classe
Dannato dal Tribunale Militare di Messina
condannato in contumacia ad un anno di reclusione
militare con sentenza del Tribunale Militare di Mes-
sina in data

25 Luglio 1881
12 Marzo 1882
17 Marzo 1882
8 Giugno 1882
28 Marzo 1883
12 Aprile 1883
11 Agosto 1883

DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI
(Specchio C del foglio matricolare)

10159/2060 - Chiappetta Domenico

979/1962

prodotto il 28/1/1923

DATE E CONTRASSEGNI PERSONALI

Figlio di *Luigi* e di *Lucia* nato il *10 maggio* a *Castelluccio* Mandamento di *Cosimo* Distretto militare di *Cosimo* Statura metri *1,63* colore *castano* Capelli *castano* forma *circolare* Occhi *azzurri* Densatura *lotta* Segni particolari *nei denti* Arie o professione *agricoltore* Se sa leggere *sì* scrivere *si* N. *36* Estrazione nella leva *1898* Comune *Cosimo* Mandamento di *Cosimo* Circondario di *Cosimo*

ANNOVAZIONI IN 3 PERIODI SUCCESSIVI AL GIORNO DI NASCITA		
DATA	CAUSA	DATA DI

RELAZIONI DEL NELLA VITA DEL CONDIZIONI DI SERVIZIO	
DATA	REGIONE IN CUI SI SERVA

10160/2061

Figlio di *Domenico* e di *Lucia* nato il *3 giugno* a *Castelluccio* Mandamento di *Cosimo* Distretto militare di *Cosimo* Statura metri *1,63* colore *castano* Capelli *castano* forma *circolare* Occhi *azzurri* Densatura *lotta* Segni particolari *nei denti* Arie o professione *agricoltore* Se sa leggere *sì* scrivere *si* N. *36* Estrazione nella leva *1898* Comune *Cosimo* Mandamento di *Cosimo* Circondario di *Cosimo*

ANNOVAZIONI IN 3 PERIODI SUCCESSIVI AL GIORNO DI NASCITA		
DATA	CAUSA	DATA DI

CORPO O SERVIZIO		DATA DI	
		AMMISSIONE	CESSAZIONE

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

SOLDATO DI LEVA 2° CATERINA CLASSE 1898 DISTRETTO COSENZA E LASCIATO IN CONGEDO ALLIMPIGTO LI

Cominciato alle armi a *giugno* vale sul 64 Negozio *Santoria* vale sul 50 *Castelluccio*

GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra per effetto del R. D. 1901 del 29-12-1918 *cessa dal trovare*

in territorio dichiarato in istato di guerra *falli nel 5° Reggimento artiglieria fortifica* *Indicato in licenza illimitata*

CONCESSA la concessione di aver testo buona condotta e aver servite con fedeltà ed onore.

falli nel gruppo artiglieria da costa in istato cessante *in licenza illimitata*

Boicottato il paese Santoria in istato del distretto artiglieria di Cosenza

SCIOLTO definitivamente dal servizio

VERIFICATO IL 22-2-1925 L'UFFICIALE DI MATRICOLA

Chiappetta Domenico

916/1919

Autorente a Regia delle medaglie commemorativa nazionale della guerra 1915-1918 istituite con R. D. N. 1341 il 20 Luglio 1920 ed appose sul suo fuso delle medaglie in bronzo eccetto nell'agosto di settembre 1916-1919

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unita d'Italia

DATA

11 maggio 1915
28 giugno 1915
14 gennaio 1916
16 settembre 1916
13 agosto 1916
1 gennaio 1919
11 marzo 1919
24 maggio 1919
16 agosto 1919
20 agosto 1919
31 dicembre 1919

2111
Numero di matricola.

Carantino Gaspare 77
Cognome e nome.

1872 Anno di nascita. N. 57 B del Catal.

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI

ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI

DATA

(Se del caso si annotano in calce le distinzioni e specialità, la campagna, azioni di merito, ferito e le altre notizie dagli Specchi C e D del foglio matricolare)

Pila di *giallo scuro*
 Occhi *gialli*
 Mandamento di *Castellana Grotte*
 Distretto militare di *Castellana Grotte*
 Statura metri 1,75 colorito *giallo pall.*
 Capelli *cast.*
 Occhi *cast.*
 Denti *cast.*
 Segni particolari *Costadivis*
 Arte o professione *pro*
 Si sa leggere *pro*
 Si sa scrivere *pro*
 N. *13* d'estrazione nella leva 1899
 Comune *Castellana Grotte*
 Mandamento di *Castellana Grotte*
 Circondario di *Castellana Grotte*

Soldato di leva 3 categoria classe 1899

1. Maggio 97

CHIAMATO dal 1° aprile 1915 per l'arruolamento col R. D. del 22 Maggio 1915 (Circolare N. 370 del G. M.) e *non giunto perché all'estero*

2 Dicembre 1916

Declarato dispensato per non avere risposto alla chiamata a *1899*

7 Dicembre 1916

31 Dicembre 1916

Denunziato tale al Tribunale militare di *Bari*

A MESSO l'impiego concesso col R. D. del 2 Settembre 1919 N. 1022 con declaratoria del Tribunale Militare di *Bari* in data *7 ottobre 1921*

21 marzo 1922
21 ottobre 1918

RISCIOLTO definitivamente dal servizio *in liq. 6*

VERIFICATO IL *11-1-1925*
L'UFFICIALE DI MATRICOLA

NOTAZIONI per il personale ascritto ai corpi o servizi per i quali sono stabilite dispense dalle chiamate.

CORPO SERVIZIO	DATA DI	
	ASCRIZIONE	CESSAZIONE

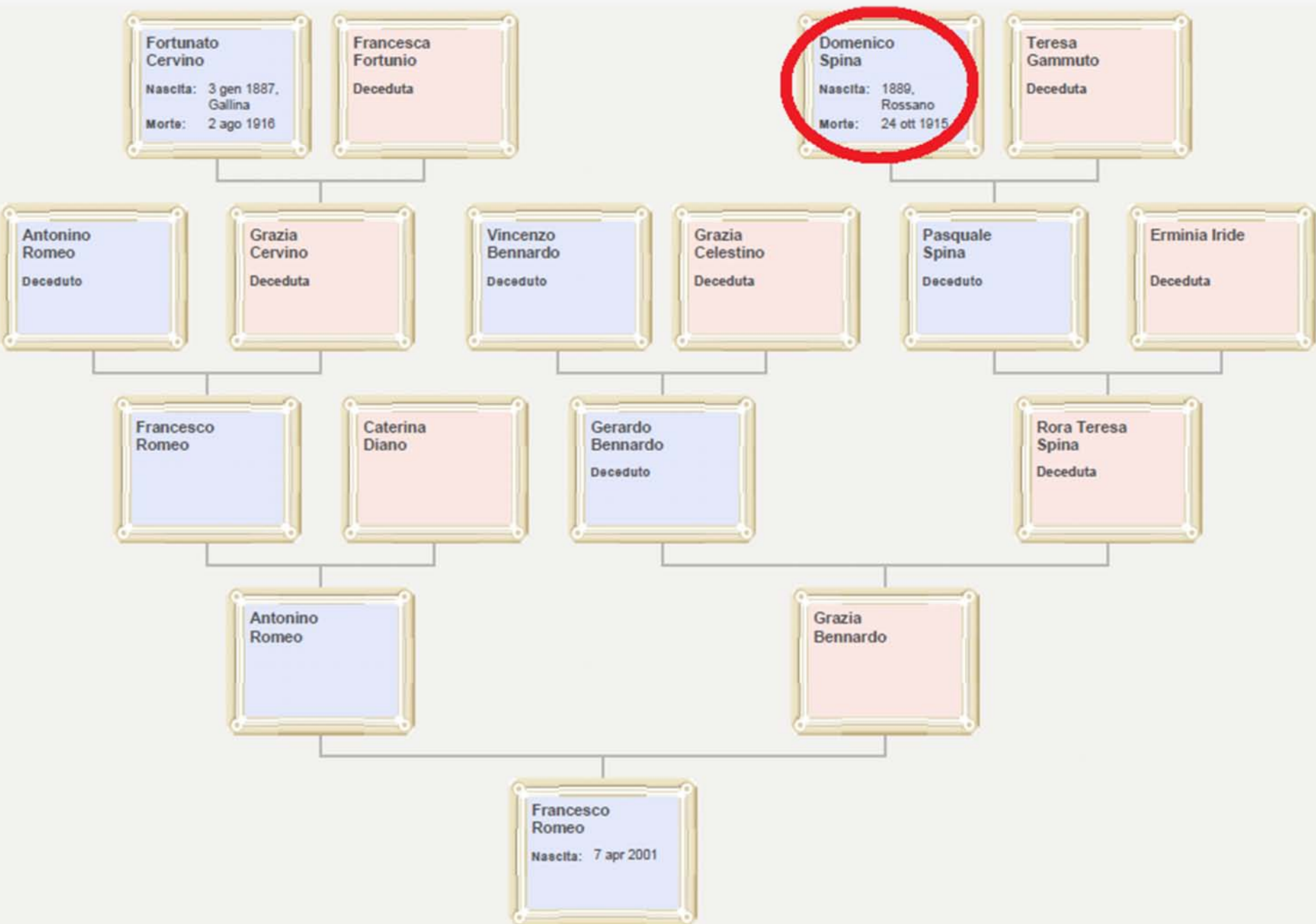
del NULLA OSTA per conseguire il passaporto per l'estero.

REGIONE IN CUI SI RECA

La ribellione alla vita di guerra

Gli episodi di ammutinamento e di rivolta furono numerosi e furono per lo più originati dalla richiesta del cambio nel turno di trincea. I soldati mantenevano un atteggiamento passivo, rifiutando di mettersi in cammino o di salire sui treni e chiedevano di essere mandati a riposo. Accompagnavano il rifiuto grida contro la guerra e i comandi. In molti casi ai colpi di fucile esplosi in segno di minaccia e determinazione, seguivano i tumulti, le barricate sui binari, le aggressioni agli ufficiali. Oltre al mancato rispetto del turno, talvolta la scintilla della protesta si accendeva in seguito alla mancata distribuzione del pane o delle cartoline.

L'episodio più grave di rivolta fu quello avvenuto a Redipuglia tra i soldati della brigata Catanzaro. Nei tumulti che scoppiarono nella notte tra il 15 e il 16 luglio 1917 due ufficiali rimasero uccisi, altri due furono feriti, altri ancora vennero allontanati dai soldati; la rivolta terminò solo dopo molte ore di scontri quando le truppe furono circondate «dagli squadroni di cavalleria, automitragliatrici e autocannoni». Il mattino successivo furono passati per le armi 28 soldati, di cui 12 per decimazione.



Spina Domenico

Nella Prima Guerra Mondiale
 Il reggimento prende parte alla Prima guerra mondiale, con il 10° Reggimento Fanteria, nella Brigata "Regina". Fra le azioni di guerra sostenute:

- Prima battaglia dell'Isonzo (23 giugno - 17 luglio) 1915
- Seconda battaglia dell'Isonzo, il 21 luglio 1915
- Terza battaglia dell'Isonzo (24 ottobre - 2 novembre) 1915
- Marzo 1916 citazione sul bollettino di guerra n.293 per le azioni condotte nella zona di San Martino del Carso.
- 29 giugno 1916 sotto attacco con gas riporta ingenti perdite
- 1916 (agosto - ottobre), per la condotta ottenuta durante la Settima e l'ottava battaglia dell'Isonzo il reggimento viene decorato di medaglia d'oro.

699
 Spina Domenico
 1889
 N. 07 del Dist.

DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI	ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA
Figlio di <u>P. Aquilino</u> e di <u>Urbiceo</u> nato il <u>5 gennaio 1889</u> a <u>Rovato</u> Cognome <u>Spina</u> Pseudonimi <u>Costini</u> Capofila n. <u>70</u> Torace n. <u>0</u> Capofila: colore <u>testaceo</u> forma <u>litua</u> Tatuaggi <u>nessuno</u> Misure <u>1,70</u> Guanti <u>caiani</u> Soprascarpe <u>bruno</u> Scarpe <u>bruno</u> Documenti <u>bruno</u> Firma particolare <u>bruno</u> Arte o professione <u>contadino</u> se leggere <u>no</u> scrivere <u>no</u> Titolo di studio <u>nessuno</u> luogo di leva nel Comune di <u>Rovato</u> presenza di <u>Rossini</u> Immaginato con <u>nessuna</u> autorizzazione <u>nessuna</u> Stato civile <u>no</u>	<p>Soldato di leva 2ª categoria, classe 1890 distretto di <u>Castrolibero</u>, lari, quale mandato <u>irredibile</u> per <u>deficienza toracica</u> della classe 1889 dal consiglio di leva e lasciato in congedo illimitato li <u>25 marzo 1910</u> Obbligato alle armi per istruzioni e non giunto senza giustificato motivo li <u>16 agosto 1911</u> Rinnovo li <u>25 settembre 1911</u> Rinnoviato (mancaute per non aver risposto alla Chig- mata alle armi per istruzioni li <u>25 settembre 1911</u> nale nel 10° Regg. Fanteria li <u>27 settembre 1911</u> Dichiarato non farsi luogo a procedimento per inf- sistenza di reato con sentenza del Tribunale Militare in <u>Italia</u> li <u>29 febbraio 1912</u> Nale nel distretto in <u>Castrolibero</u> del regg. fanteria in <u>Castrolibero</u> e mandato in congedo illimitato Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e aver servito con fedeltà ed onore. <u>Verificato li 18/3/1912</u> L'uff. di matricola (F. Raffaele Rude)</p> <p>Interno del <u>Foro</u> <u>Cosenza</u> (reg. di <u>Castrolibero</u>) tabella di regola- zione e mobilitazione 1913 li <u>12 luglio 1913</u> Chiamato alle armi li <u>20/4/1915</u> (Circ. Res. N. 555 del Ministero della Guerra - Pres. Gen. <u>Verona</u> e <u>truffe</u> li <u>24 maggio 1915</u> Nale nel 24° Battaglione <u>M. 24</u> li <u>24 maggio 1915</u> Nale nel 10° Regg. Fanteria li <u>25 agosto 1915</u> Nale nel 10° Regg. Fanteria (Battaglia della <u>Settima</u> e <u>ottava</u>) di <u>Verona</u> li <u>29/8/1915</u> Nale nel 9° Regg. Fant. li <u>29 settembre 1915</u></p> <p>Trasferito Distretto Militare di <u>Cosenza</u> in dipendenza <u>del</u> <u>1</u> Distretto Militare di <u>Castrolibero</u> n. 537 G. M. 1930 A. VIII.</p>	25 marzo 1910 16 agosto 1911 25 settembre 1911 25 settembre 1911 27 settembre 1911 29 febbraio 1912 12 luglio 1913 24 maggio 1915 24 maggio 1915 25 agosto 1915 29/8/1915 29 settembre 1915 9/9/1915

- Dal 20 ottobre 1916 al 28 febbraio 1917 lascia la zona dell'Isonzo per poi ritornarvi.
- 1917 partecipa all'undicesima e la dodicesima battaglia dell'Isonzo, ottenendo per meriti di guerra una medaglia di bronzo al valor militare.
- Battaglia del Piave (15-24 giugno) 1918, riesce a catturare molti nemici ottenendo un'altra menzione sul bollettino di guerra n. 1136.
- Il 18 ottobre iniziò la terza grande offensiva italiana che aveva per obiettivo principale l'occupazione della città di Gorizia. Le forze disponibili erano però sparse lungo la sottile linea marcata dall'Isonzo, con attacchi contro le teste di ponte austro-ungariche di Tolmino e Plezzo e nel settore del Carso, precisamente contro il San Michele, monte dalle quattro cime - occupate dagli austro-ungarici - e protetto da estesi campi di reticolati che ne avvolgevano il perimetro in diversi ordini.
- Un ostacolo di tutto rispetto ma che doveva essere eliminato per spianare la via verso Gorizia. La battaglia infuriò anche sul Monte Sei Busi, dove invece le trincee delle due parti in lotta distavano, in qualche punto, pochi metri. Il fronte da Redipuglia a Peteano era infuocato. Gli austro-ungarici controllavano ogni movimento delle truppe italiane, vedevano tutto e potevano agire di conseguenza. D'altra parte non era difficile perchè occupavano le cime di tutte le alture. Anche durante questa battaglia le trincee e le cime continuavano a passare di mano in mano mentre le forze disponibili si assottigliavano giorno dopo giorno e con la situazione che continuava a rimanere statica: austro-ungarici in fiera difesa ed italiani impegnati in eroici "attacchi in salita". Il 3 di novembre gli attacchi cessarono e si passò ad un periodo di pausa molto breve.

SPINA DOMENICO DI PASQUALE

Soldato 9° reggimento fanteria, nato nel 1889 a Rossano, distretto militare di Castrovillari morto il 24 ottobre 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

SPINA EUGENIO DI GIOVANNI

Soldato 227° reggimento fanteria, nato il 15 aprile 1896 a Pietrafitta, distretto militare di Cosenza, morto il 20 agosto 1917 in prigionia per lesioni in seguito ad azione di gas asfissianti.

SPINA FORTUNATO DI ANTONIO

Soldato 22° reggimento fanteria, nato il 24 ottobre 1888 a Mileto, distretto militare di Catanzaro, morto l'11 marzo 1918 in prigionia per malattia.

SPINELLI DOMENICO DI SANTO

Soldato 64° reggimento fanteria, nato il 24 gennaio 1882 ad Amantea, distretto militare di Cosenza, morto il 28 dicembre 1916 nell'ospedaletto da campo n. 177 per malattia.

SPINELLI FRANCESCO DI DOMENICO

Soldato 4° reggimento fanteria, nato il 3 dicembre 1898 a Falerna, distretto militare di Catanzaro, morto il 28 luglio 1918 in prigionia per malattia.

SPINELLI FRANCESCO DI GENNARO

Soldato 81° reggimento fanteria, nato il 1° luglio 1893 a Sant'Agata d'Esaro, distretto militare di Castrovillari, morto l'8 novembre 1916 nell'ospedaletto da campo n. 60 per ferite riportate in combattimento.

ALBERO GENEALOGICO FAMIGLIA MARCO DODARO

FRANCESCO DODARO (18-01-1886) - MARIA CAROLEI (04-05-1889)
(BISNONNI)

FIGLI DEI BISNONNI

<p>1. IDA DODARO (zia di II grado)</p> <p>sposata con STELLARIO ROCCAMO (zio di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Nicola Roccamo (cugino di II grado)</p> <p>2. Francesco Roccamo (cugino di II grado)</p> <p>3. Giovanni Roccamo (cugino di II grado)</p> <p>4. Ennio Roccamo (cugino di II grado)</p> <p>5. Angela Roccamo (cugina di II grado)</p> <p>6. Annamaria Roccamo (cugina di II grado)</p> <p>7. Daniele Roccamo (cugino di II grado)</p>	<p>2. AGATA DODARO (09-09-1913) (zia di II grado)</p> <p>sposata con NATALE CHIRICO (17-01-1912) (zio di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Pina Chirico (28-09-1938) (cugina di II grado)</p> <p>2. Francesco Chirico (01-05-1940) (cugino di II grado)</p> <p>3. Annamaria Chirico (06-12-1941) (cugina di II grado)</p> <p>4. Marisa Chirico (28-09-1947) (cugina di II grado)</p>	<p>3. CARMELA DODARO (27-01-1916) (zia di II grado)</p> <p>sposata con FRANCESCO LA TORRE (09-06-1917) (zio di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Brunella La Torre (cugina di II grado)</p> <p>2. Maria Luisa La Torre (cugina di II grado)</p>	<p>4. RAFFAELE DODARO (zio di II grado)</p> <p>sposato in prime nozze con FILOMENA..... (zia di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Francesco Dodaro (cugino di II grado)</p> <p>2. Mariella Dodaro (cugina di II grado)</p> <p>3. Girolamo Dodaro (cugino di II grado)</p> <p>4. Maurizio Dodaro (cugino di II grado)</p> <p>sposato in seconde nozze con MARIA FILIPPELLI (zia di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Corrado Dodaro (cugino di II grado)</p>	<p>5. ALDO DODARO (14-08-1924) (nonno)</p> <p>sposato con MARIA AURELLI (09-02-1933) (nonna)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Francesco Dodaro (09-01-1955) (zio di I grado) sposato con Assunta Spadafora (zia di I grado)</p> <p>Figli: Aldo Dodaro (cugino di I grado)</p> <p>2. Maria Dodaro (11-05-1957) (zia di I grado) sposata con Paolo Tassoni (zio di I grado)</p> <p>Figli: Ernesto Tassoni (cugino di I grado) Francesca Tassoni (cugina di I grado)</p> <p>3. Carlo Dodaro (07-08-1961) papà di Marco Dodaro sposato con Patrizia Domino</p> <p>4. Annunziata Dodaro (04-05-1967) (zia di I grado) sposata con Luciano Ciccarelli (zio di I grado)</p> <p>Figli: Lorenzo Ciccarelli (cugino di I grado)</p>	<p>6. GIOVANNI DODARO (14-10-1926) (zio di II grado)</p> <p>sposato con MARIA LEONE (08-12-1933) (zia di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Patrizia Dodaro (24-03-1963) (cugina di II grado)</p> <p>2. Annalisa Dodaro (01-06-1964) (cugina di II grado)</p> <p>3. Donatella Dodaro (03-09-1969) (cugina di II grado)</p> <p>4. Salvatore Dodaro (11-10-1971) (cugino di II grado)</p>	<p>7. ETTORE DODARO (23-11-1930) (zio di II grado)</p> <p>sposato con MARIA STELLA (07-06-1930) (zia di II grado)</p> <p>Figli:</p> <p>1. Marcello Dodaro (02-12-1955) (cugino di II grado)</p> <p>2. Roberto Dodaro (18-02-1957) (cugino di II grado)</p> <p>3. Gianfranco Dodaro (12-02-1962) (cugino di II grado)</p>
---	--	---	---	--	--	--



MARCO DODARO

Storie di solidarietà

Durante l'anno 1950, Damiana si trasferì da Rovigo, in Calabria. Subito fece conoscenza con i suoi vicini di casa tra cui una ragazza di nome Maria che un giorno le fece conoscere il padre, che le chiese da dove veniva e lei rispose che veniva dal Veneto. Appena il padre sentì ciò, si ricordò di quando combatteva nella 1a guerra mondiale e quando venne ospitato da una famiglia veneta che gli mise a disposizione la propria casa, dandogli tutti i giorni un pasto caldo cucinato nel paiolo e un letto su cui dormire, e perciò il signore ricambiò il favore alla ragazza.



Medaglie al valore militare



•Finalità

Segnalare come degni di pubblico onore gli autori di atti di eroismo militare, anche compiuti in tempo di pace, purché l'impresa sia strettamente connessa alle finalità per le quali le Forze militari dello Stato sono costituite, qualunque sia la condizione e la qualità dell'autore.

•Struttura

Le proposte, salvi i casi eccezionali previsti in tempo di guerra, sono vagliate da una Commissione Militare, costituita appositamente.

•Destinatari

Appartenenti alle Forze Armate (singoli militari o interi reparti non inferiori alle compagnie o ai comandi), combattenti nelle formazioni partigiane, Comuni, Province e singoli cittadini.



Classi o gradi

4: Medaglia d'Oro, Medaglia d'Argento, Medaglia di Bronzo (conferibili anche in tempo di pace); Croce di Guerra al Valor Militare (conferibile solo in caso di guerra).

Modalità dei conferimenti

Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa.

DECRETA

IL Cap. magg.
Stazzullo Leonardo

È AVTORIZZATO A FREGIARSI DELLA
MEDAGLIA ISTITVITA A RICORDO
DELLA GVERRA MCMXV-MCMXVIII

STORIA DELLA VITTORIA... DELLA VITTORIA... DELLA MEDAGLIA INTERALLEATA...
N. 133939
IL COMANDANTE

ROMA, ADDI 25 GIU 1921



g. Modigliani

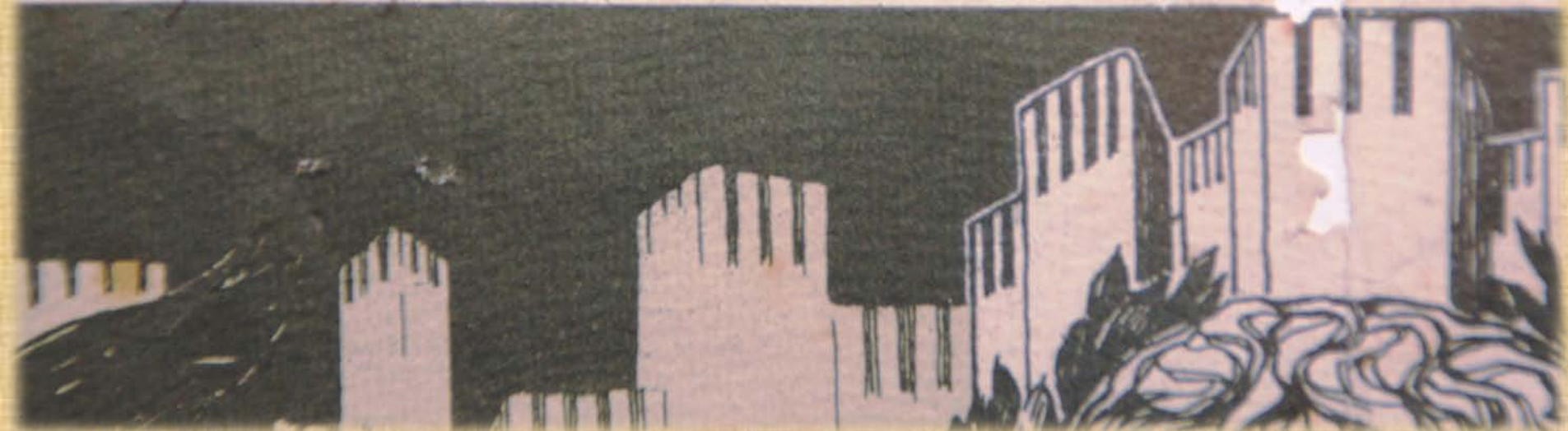
124987 H - Classe 134



IL MINISTRO DELLA GUERRA

DECRETA

127987 H. Klasse i. 1971



GLIA INTERALDEATI
CONTRAVENE N° 133939
MAY 1875 Int. del Distretto



Ullaurio Fortunato

[Handwritten signature]



IL MINISTRO



Lione Francesco

- Nato a Cassano nel 1894.
- Era un tenente di fanteria.
- Faceva parte dell'associazione combattenti e all'inizio della guerra fu chiamato per entrare nell'esercito per l'assalto alla Baionetta.

Le donne e la guerra

Durante la Grande Guerra, poiché gli uomini validi furono quasi tutti chiamati alle armi, rimasero scoperti posti di lavoro negli uffici, nelle fabbriche, nelle industrie tessili, persino nella produzione bellica e in quella agricola. Le donne, dopo un temporaneo addestramento, furono pronte a sostituire gli assenti, cosicché la manodopera femminile crebbe considerevolmente. Diventate nuove protagoniste, si resero consapevoli della loro resistenza e tenacia e quindi necessarie al cosiddetto "fronte interno".



Non che le donne fossero del tutto nuove a questo tipo di esperienza: molte di loro erano già abituate a contribuire al lavoro nei campi mentre, a livello industriale, la loro presenza era già stata registrata nel settore tessile. Ma adesso il loro numero era aumentato considerevolmente e furono presenti in settori del tutto nuovi come la meccanica, i trasporti e mansioni di tipo amministrativo, la metallurgia (riconvertita alle esigenze belliche; rischiando la vita per rifornire gli uomini che combattevano al fronte); presero il posto dei propri mariti o figli anche in quelle faccende domestiche tipicamente maschili come le questioni burocratiche che, gli acquisti o le vendite di prodotti agricoli ed i problemi di natura legale.





Le donne in fabbrica



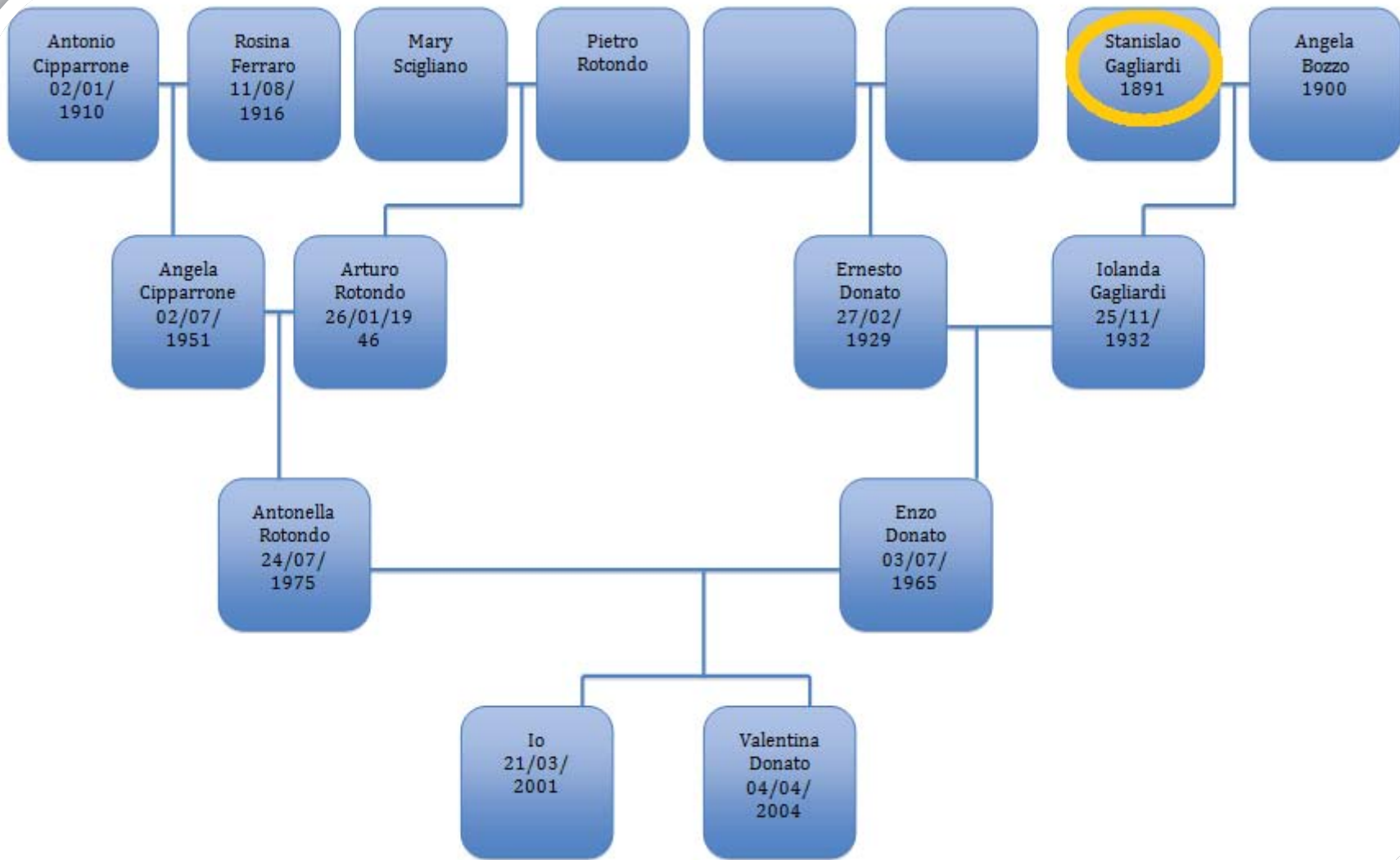
Gli abiti femminili di
quell'epoca

Volpintesta Luigi - 07/09/1897 -

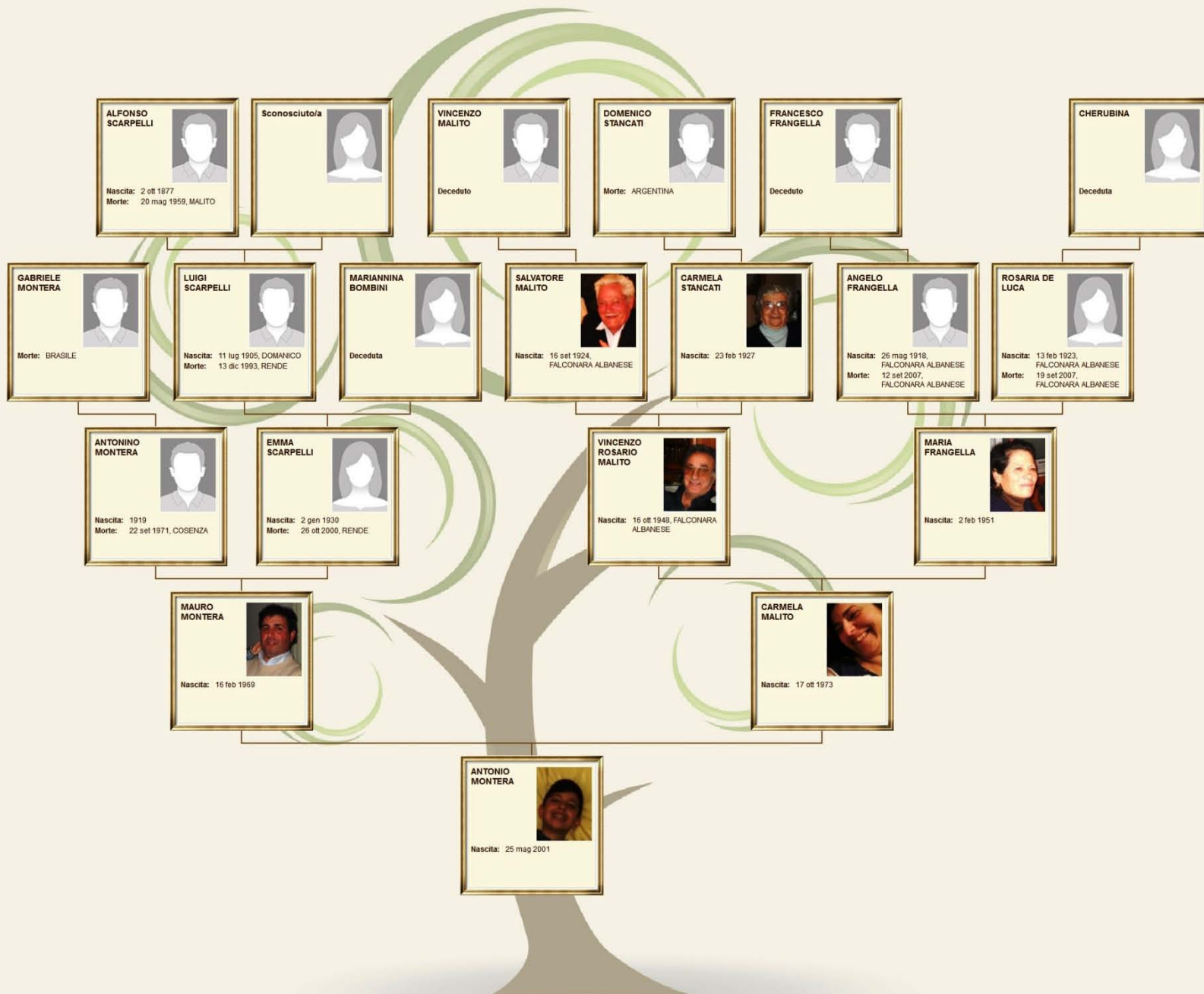
Fece il militare a Trieste. Prese parte alla Prima guerra mondiale negli anni che vanno dal 1915 al 1918, prendendo parte a numerose battaglie lungo le frontiere alpine e la regione del Carso, contro le difese austro-ungariche. Combatté in diverse



città come per esempio in una delle battaglie dell'Isonzo nel 1917, nella quale rimase prigioniero del nemico. Patì la fame, rimanendo sei mesi in mano ai nemici. In seguito, fu liberato dagli italiani e tornò in patria alla fine del 1918. Morì per malattia nel 1942.



Antenati di ANTONIO MONTERA



Decima battaglia dell'Isonzo

La decima battaglia dell'Isonzo fu combattuta tra il 12 maggio e il 5 giugno 1917 nel corso della prima guerra mondiale tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche. Gli Italiani potevano contare su 430 battaglioni e 3.800 pezzi di artiglieria, l'Austria-Ungheria su 210 battaglioni e 1.400 pezzi di artiglieria. L'obiettivo dell'offensiva italiana era rompere il fronte per raggiungere Trieste. Dopo 2 giorni e mezzo di bombardamenti a tappeto sull'intera linea del fronte da Tolmino fino al Mare Adriatico e dopo un attacco nei pressi di Gorizia, il fronte austro-ungarico venne rotto nella periferia meridionale della città. Gli Italiani riuscirono a conquistare temporaneamente il villaggio di Jamiano, oltre a diverse alture del Carso monfalconese, ma vennero respinti da un contrattacco austriaco partito dalle alture del monte Ermada. Tra Monte Santo e Zagora, a nord di Gorizia, riuscirono a passare l'Isonzo, a costruire tempestivamente una testa di ponte e a difenderla.

Come si entrava in guerra e come si combatteva

Per entrare in guerra si doveva mandare una cartolina di richiesta, grazie alla quale il militare poteva schierarsi contro l'esercito nemico e difendere la propria patria.



Si combatteva in trincee. Le trincee erano dei fossati scavati per circa 2m di profondità e si estendeva per diversi chilometri fino ad arrivare lungo il territorio di guerra. Esse venivano usate per semplici spostamenti da un campo all'altro.

